



UNIVERSITÀ
DI TORINO

PROGETTO DI RICERCA
PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Emily Girod 1171585
Francesca Dedato 1172064
Sara Crivellaro 1121121
Siria Carito 1171888

anno accademico 2025-2026

INDICE

1. Introduzione

2. Problema conoscitivo di partenza, tema e obiettivo di ricerca

2.1 Problema di ricerca

2.2 Tema di ricerca

2.3 Obiettivo di ricerca

3. Quadro teorico

3.1 Costruzione del quadro teorico

3.2 Sviluppo del quadro teorico

- Il concetto di separazione e l'impatto infantile
- Gli indicatori della separazione e il benessere del bambino
- Riflessi sulle abilità sociali e comportamentali
- Conclusioni

3.3 Bibliografia e sitografia

3.4 Mappa concettuale

4. Formulazione dell'ipotesi di lavoro

5. Identificazione dei fattori della ricerca

5.1 Fattore indipendente

5.2 Fattore dipendente

5.3 Fattori moderatori

5.4 Fattori intervenienti

6. Definizione operativa dei fattori

6.1 Indicatori del fattore separazione dei genitori

6.2 Indicatori del fattore abilità sociali del bambino

6.3 Costruzione delle domande del questionario

7. Popolazione di riferimento, numerosità e tipologia di campionamento

7.1 Popolazione di riferimento

7.2 Numerosità del campione

7.3 Tipologia di campionamento

8. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

8.1 Caratteristiche dello strumento di rilevazione

8.2 Il questionario

9. Piano di raccolta dei dati

9.1 Matrice dei dati

10. Tecniche di analisi dei dati e interpretazione dei risultati

10.1 Analisi monovariata

10.2 Analisi bivariata

10.3 Interpretazione dei risultati

- Analisi monovariata
 - Analisi bivariata
-

11. Auto-riflessioni sull'esperienza di ricerca

- **1) INTRODUZIONE**

La famiglia rappresenta, nel ciclo vitale di ogni individuo, il microsistema primario all'interno del quale si strutturano le prime relazioni significative e si sviluppano le competenze sociali fondamentali. Quando questo nucleo attraversa l'esperienza della separazione, non ci troviamo di fronte a un semplice evento burocratico o logistico, ma a una vera e propria riorganizzazione dell'assetto identitario e affettivo di tutti i suoi componenti. Per un bambino, la fine della convivenza dei genitori coincide spesso con la percezione di una rottura della propria "base sicura", quel porto biologico ed emotivo che dovrebbe garantire protezione durante l'esplorazione del mondo esterno.

Il presente progetto di ricerca nasce dalla necessità di indagare come tale mutamento influisca concretamente sulle abilità sociali dei minori, focalizzando l'attenzione su una fascia d'età estremamente delicata: quella compresa tra gli 8 e gli 11 anni. Questo periodo dello sviluppo, corrispondente alla fanciullezza e al passaggio verso la pre-adolescenza, è caratterizzato da un crescente bisogno di interazione con i pari e dal consolidamento dell'autonomia scolastica e relazionale. In questa fase, il bambino inizia a guardare fuori dal nucleo familiare per costruire la propria rete sociale; tuttavia, se l'equilibrio domestico è minato da conflitti o da una gestione traumatica della separazione, le energie psichiche necessarie per "aprirsi agli altri" possono venire meno, trasformando il desiderio di socialità in ritiro, insicurezza o difficoltà di cooperazione.

Il fulcro della nostra analisi non risiede nella separazione intesa come evento oggettivo, bensì nella qualità della transizione. Come evidenziato dalla letteratura scientifica e dalle testimonianze dirette dei minori ciò che determina il benessere del bambino è la capacità degli adulti di mantenere integra la funzione genitoriale nonostante la fine del legame di coppia. La ricerca intende quindi esplorare variabili cruciali quali la gestione del tempo post-separazione e la persistenza di una collaborazione esplicita tra i genitori (la cosiddetta co-genitorialità).

Spesso i bambini descrivono la separazione attraverso metafore di "rottura" o "confusione", manifestando il timore di dover scegliere tra due lealtà contrapposte. Questo conflitto interno si riflette inevitabilmente all'esterno: un bambino che vive in un clima di tensione intergenitoriale può percepire le attività di gruppo o la collaborazione con i pari come compiti gravosi o minacciosi, faticando a stringere nuovi legami o mostrando disinteresse per la vita comunitaria.

L'obiettivo generale di questa indagine è dunque quello di stabilire se esista una correlazione statisticamente e clinicamente significativa tra l'evento della separazione e la qualità delle interazioni sociali del minore. Attraverso l'uso di uno strumento standardizzato come il questionario, somministrato a un campione di studenti della scuola elementare

"Ottavio Jacquemet" di Issogne, cercheremo di dare voce a questi vissuti, trasformando gli indicatori teorici in dati concreti.

- **2) PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA**

2.1 PROBLEMA DI RICERCA

Vi è relazione tra la separazione dei genitori e le abilità sociali nei bambini tra gli 8 e i 11 anni?

2.2 TEMA DI RICERCA

Separazione dei genitori e abilità sociali.

2.3 OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se esiste una relazione tra la separazione dei genitori e le abilità sociali nei bambini tra gli 8 e gli 11 anni.

- **3) QUADRO TEORICO**

3.1 COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

Per redigere il quadro teorico richiesto abbiamo identificato i concetti chiave e abbiamo sviluppato la descrizione testuale utilizzando il motore di ricerca Safari e Gemini, focalizzando la ricerca con gli articoli scientifici lasciati in bibliografia.

Il materiale utilizzato rispetta i criteri utili a valutare la qualità dell'informazione, ovvero: accuratezza, aggiornamento, chiarezza, coerenza esterna, completezza, controllabilità, trasparenza.

3.2 SVILUPPO QUADRO TEORICO

- **Il concetto di Separazione e l'Impatto Infantile**

La separazione dei genitori non è un evento isolato, ma un processo dinamico che ridefinisce l'assetto identitario del nucleo familiare. Secondo la letteratura psicologica, la fine della convivenza dei genitori rappresenta per il bambino una frattura della "base sicura". Questo mutamento genera vissuti di perdita e abbandono che possono manifestarsi attraverso diverse abilità sociali. Come emerge dalle testimonianze dei bambini, la separazione è spesso vissuta come un "temporale" improvviso che genera spavento e incertezza sul futuro. Molti piccoli descrivono l'evento come uno "strappo" dalle abitudini e dai genitori, scoprendo con dolore che l'amore tra gli adulti può non essere per sempre. Quando il conflitto è feroce, la separazione viene percepita dai figli come un "mostro spaventoso".

La ricerca suggerisce che non sia la separazione in sé a determinare il malessere, quanto la modalità di separazione e la gestione della conflittualità tra gli adulti. I bambini che vivono situazioni di forte tensione intergenitoriale, soffrono più spesso dei coetanei di ansia, paura immotivata del genitore, e se più grandi, scarso rendimento scolastico fino all'abbandono degli studi, di sindromi ansioso-depressive, di disturbi alimentari, insonnia. Nel peggiore dei casi manifestazioni di tipo psichiatrico: schizofrenia, suicidio, tossicodipendenza, alcolismo. Per prevenire il disagio infantile sono necessari interventi psicologici mirati al sostegno della funzione genitoriale. La mediazione familiare è una delle principali risorse da proporre come

intervento di gestione dei conflitti familiari per ridurre il più possibile l'impatto negativo e migliorare la capacità di coping (di fronteggiamento delle situazioni avverse).

- Gli Indicatori della Separazione e il Benessere del Bambino

Esiste una relazione diretta e profondamente radicata tra la gestione del tempo post-separazione e l'architettura dello sviluppo socio-emotivo. In questo scenario, la configurazione logistica non è un mero dettaglio organizzativo, ma la base su cui il bambino ricostruisce il proprio senso di sicurezza.

La frequenza e la costanza con cui i genitori trascorrono tempo con il bambino non sono solo variabili quantitative, ma cruciali pilastri simbolici. Una stabilità relazionale che persista nonostante la frammentazione dello spazio fisico permette al bambino di interiorizzare un concetto fondamentale: la fine della convivenza non coincide con la fine della cura. Questa continuità mitiga il trauma del distacco, offrendo una "base sicura" da cui esplorare il mondo senza il timore di perdite improvvise.

Al contrario, una forte conflittualità o l'esposizione a dispute frequenti, specialmente quando sfocia in lunghe e logoranti separazioni giudiziali o l'esposizione diretta a dispute frequenti, e in particolare il modo in cui i genitori comunicano (o mancano di comunicare) in sua presenza, ha conseguenze tangibili:

- Erosione della fiducia: Il bambino percepisce l'ambiente esterno come imprevedibile o ostile.
- Ritiro sociale: Questa sfiducia si traduce spesso in una marcata difficoltà di interazione con i coetanei o con figure adulte di riferimento, manifestandosi attraverso timidezza eccessiva o, al contrario, reazioni difensive.

Un indicatore di prognosi positiva è la capacità dei genitori di fare ancora cose insieme in occasioni speciali (come compleanni, pranzi in famiglia o recite scolastiche); questa collaborazione esplicita comunica al bambino che il legame genitoriale sopravvive alla fine del rapporto di coppia, riducendo l'ansia da separazione e favorendo una maggiore apertura nelle relazioni sociali.

- Riflessi sulle Abilità Sociali e Comportamentali

Le abilità sociali sono il riflesso dell'equilibrio interno del minore.

Una separazione traumatica può portare a un ritiro sociale o a difficoltà di interazione. Il peso del conflitto genitoriale "ingombra la mente" dei bambini, sottraendo energie preziose per le normali attività di esplorazione e socializzazione.

Un bambino che vive una separazione traumatica può manifestare un rifiuto di collaborare nelle attività proposte in ambito educativo, interpretando la cooperazione come una minaccia o un carico eccessivo di stress.

Inoltre, la presenza di nuove figure familiari (nuovi partner) introduce un ulteriore livello di complessità: se non gestito correttamente, questo inserimento ostacola la capacità del soggetto di stringere velocemente legami di amicizia, poiché il bambino è impegnato nel proteggere il legame con il genitore biologico. L'età alla separazione funge da modulatore: i bambini più piccoli potrebbero mostrare regressioni (tornare a ciucciare il dito o fare pipì nel letto la notte), mentre i più grandi potrebbero manifestare un disinteresse verso le attività di

gruppo. Tuttavia, se i genitori mantengono una funzione educativa condivisa e fanno ancora cose insieme (co-genitorialità), il bambino mostrerà maggiore interesse nelle relazioni sociali, sentendosi autorizzato a esplorare il mondo esterno senza il timore di "tradire" uno dei due genitori.

- Conclusioni

Il quadro teorico analizzato suggerisce che la crisi familiare non debba essere intesa come un evento deterministico con esiti necessariamente negativi, bensì come un processo il cui impatto sulle competenze sociali del minore è fortemente mediato dalla qualità della riorganizzazione post-separazione.

Non è la separazione in sé a influenzare lo sviluppo del bambino, ma il "clima" che si instaura una volta conclusa la convivenza. Una gestione matura del conflitto permette di preservare la funzione genitoriale nonostante la rottura del legame di coppia. In questo contesto, la stabilità emotiva non deriva dalla staticità del nucleo familiare, ma dalla capacità dei genitori di garantire una coerenza educativa e affettiva. La crisi, se gestita correttamente, può trasformarsi in un'importante opportunità di resilienza. Il minore che attraversa una separazione serena impara che i cambiamenti, seppur dolorosi, possono essere affrontati e superati. Questo impedisce il "blocco dello sviluppo sociale" e favorisce invece l'acquisizione di strumenti relazionali avanzati, come l'empatia e la capacità di mediazione.

In definitiva, la collaborazione tra le figure genitoriali agisce come un fattore di protezione che scherma il bambino dagli effetti stressogeni della separazione. Incentivare la partecipazione ad attività di gruppo e mantenere una rete sociale solida fuori dalla famiglia sono passi fondamentali per trasformare una potenziale fragilità in una risorsa di adattamento sociale a lungo termine.

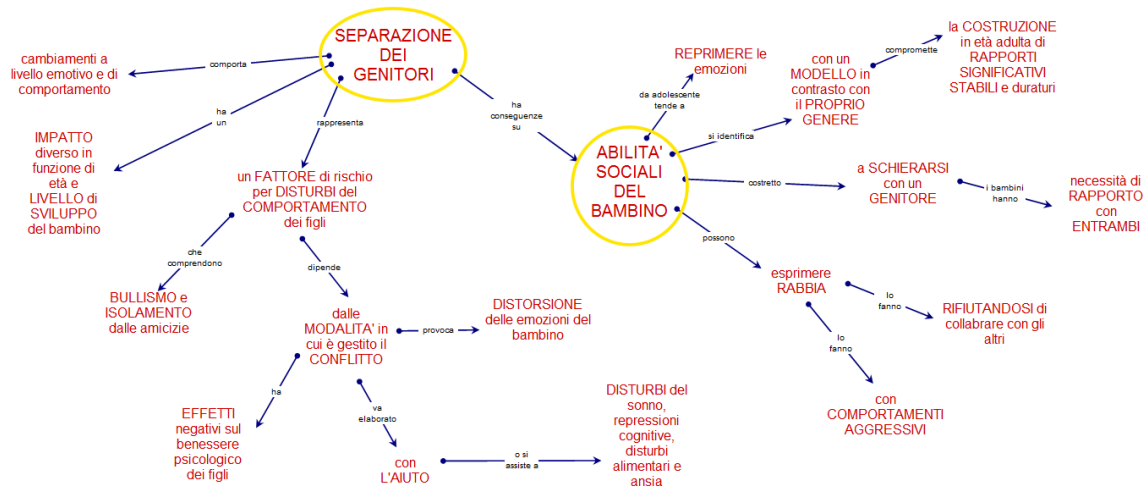
3.3 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Psicologa Claudia Benazzi, Centro di psicologia (Associazione Centro Psicologia e Counseling) = "Gli effetti psicologici della separazione sui figli". L'articolo presenta una propria bibliografia:
- Ammaniti M., "Manuale di psicopatologia dell'infanzia"
- Canavesi, E., Porta., L., "GENITORIALITA' E SEPARAZIONE effetti psicologici della separazione sui figli"
- Malagoli Togliatti, M., & Lubrano Lavadera, "I figli che affrontano la separazione dei genitori" (Psicologia clinica dello sviluppo).
- Mercuri, E., & Naldini, M. "Genitori e figli dopo la separazione: il ruolo dei servizi per le famiglie" (La Rivista delle Politiche Sociali)
- Morandi, B., "La riorganizzazione della vita della famiglia nel corso del processo di separazione di una coppia con figli: la Mediazione familiare e i Gruppi di parola per figli di genitori separati come risorse di supporto sinergiche e complementari".
- Vezzetti, V., "Il figlio di genitori separati. rivista SIPPS, Italian society for social and preventive pediatrics"

Disponibile su: <https://www.centropsicologia.it/effetti-psicologici-della-separazione/>

- Psicologa/ Psicoterapeuta/ Sessuologa Cristina Mambelli = "Emozioni e reazioni dei figli alla separazione dei genitori" **Disponibile su:**

3.4 MAPPA CONCETTUALE



• 4) FORMULAZIONE DELL'IPOTESI DI LAVORO

La nostra ipotesi è che vi sia una relazione tra lo sviluppo delle abilità sociali nei bambini e la separazione dei loro genitori. La ricerca è quindi volta a voler confermare questa ipotesi di partenza.

• 5) IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

5.1 *Fattore indipendente* = la separazione dei genitori

5.2 *Fattore dipendente* = le abilità sociali dei bambini

5.3 *Fattori moderatori* = età del bambino, genere, conflittualità tra i genitori, supporto sociale, status socio-economico

5.4 *Fattori intervenienti* = stress emotivo, cambiamenti familiari, benessere psicologico, stabilità dell'ambiente

• 6) DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Fattore	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
moderatore	età	quanti anni hai?	-8 -9 -10

			-11
separazione dei genitori	quanto tempo trascorrono i genitori con il bambino	con chi vivi la maggior parte del tempo?	-mamma -papà -entrambi -con altre persone
moderatore	genere	qual è il tuo genere?	-maschio -femmina -non vorrei rispondere
separazione dei genitori	quanto tempo trascorre il bambino con la mamma	quando vedi la mamma?	-Tutti i giorni -alcuni giorni a settimana -mai
separazione dei genitori	frequenza attività che i genitori fanno insieme	i tuoi genitori fanno attività insieme?	-sempre -spesso -ogni tanto -mai
separazione dei genitori	quanto tempo trascorre il bambino con il papà	quando vedi il papà?	-Tutti i giorni -alcuni giorni a settimana -mai
abilità sociali del bambino	il soggetto ha difficoltà di interazione con altri bambini	hai difficoltà ad interagire con altri bambini?	-no -un po -tanta
abilità sociali del bambino	il soggetto si rifiuta di collaborare con gli altri nelle attività proposte dalla maestra	ti rifiuti di collaborare con gli altri bambini nelle attività comuni proposte dalla maestra?	-sempre -a volte -mai
abilità sociali del bambino	il soggetto cerca nuovi amici o relazioni sociali	cerchi nuovi amici o relazioni sociali?	-sempre -a volte -mai
abilità sociali del bambino	il soggetto mostra interesse nelle attività di gruppo	sei interessato alle attività di gruppo?	-per niente -abbastanza -si molto
abilità sociali del bambino	al soggetto piace stare in gruppo	ti piace stare in gruppo?	-si molto -abbastanza -no
abilità sociali del bambino	il soggetto fa attività di gruppo	fai attività di gruppo fuori	-si spesso -a volte

	fuori dalla scuola	dalla scuola?	-mai
--	--------------------	---------------	------

6.1 INDICATORI fattore SEPARAZIONE DEI GENITORI

- Con chi vive il bambino la maggior parte del tempo
- Quando il bambino vede la mamma
- Quando il bambino vede il papà
- Se i genitori del bambino fanno ancora cose/attività insieme

6.2 INDICATORI fattore ABILITÀ SOCIALI DEL BAMBINO

- Il soggetto ha difficoltà di interazione con altri bambini
- Il soggetto si rifiuta di collaborare con gli altri nelle attività proposte dalla maestra
- Il soggetto cerca nuovi amici o relazioni sociali
- Il soggetto è interessato alle attività di gruppo
- Al soggetto piace stare in gruppo
- Il soggetto fa attività di gruppo fuori dalla scuola

6.3 CREARE DOMANDE DEL QUESTIONARIO

- quanti anni hai? (8,9,10,11)
- Qual è il tuo genere? (maschio, femmina, preferisco non rispondere)

Separazione dei genitori=

- con chi vivi la maggior parte del tempo? (mamma, papà, entrambi, con altre persone)
- Qual è il tuo genere? (maschio, femmina, non vorrei rispondere)
- quanto stai con la mamma?
- quanto stai con il papà? (Tutti i giorni, alcuni giorni a settimana, mai)
- i tuoi genitori fanno delle cose/attività insieme? (Sempre, ogni tanto, mai)

Abilità sociali del bambino=

- Hai difficoltà ad interagire con altri bambini? (No, un po, tanta)
- Ti rifiuti di collaborare con gli altri bambini nelle attività comuni proposte dalla maestra? (Sempre, a volte, mai)
- Cerchi nuovi amici o relazioni sociali? (Sempre, a volte, mai)
- Sei interessato alle attività di gruppo? (Per niente, abbastanza, si molto)
- Ti piace stare in gruppo?(per niente, abbastanza, si molto)
- Fai attività di gruppo fuori dalla scuola? (sport, musica, arte etc..)? (Si, a volte, mai)

● 7) POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

7.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

La popolazione di riferimento è costituita da bambini di età compresa tra gli 8 e i 11 anni frequentanti la scuola elementare Ottavio Jacquemet situata in Loc. Colombière, 18 presso Issogne.

7.2 NUMEROSITA' DEL CAMPIONE

Il campione preso in considerazione sono 30 bambini tra gli 8 e i 11 anni.

7.3 TIPOLOGIA DEL CAMPIONE

La tecnica di campionamento utilizzata è il campionamento non probabilistico accidentale (soggetti più facilmente reperibili).

- **8) TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI**

8.1 CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO DI RILEVAZIONE

La nostra ricerca è di tipo standard e di conseguenza abbiamo utilizzato tecniche e strumenti di rilevazione dei dati ad alta strutturazione.

Abbiamo deciso di sottoporre ai bambini che fanno parte del campione della nostra ricerca un questionario auto compilato, in forma anonima, a risposte chiuse, creato con Google form, inviato in modalità digitale alla scuola.

Il questionario somministrato è composto da 12 domande chiuse a scelta multipla.

All'interno del questionario sono presenti 3 aree:

1. una scheda informativa con i dati del bambino (2 domande)
2. una parte dedicata all'indagine della situazione familiare del bambino (4 domande)
3. una parte dedicata alla socialità del bambino (6 domande)

Le domande sono state elaborate cercando di utilizzare un linguaggio semplice in modo da renderle comprensibili ai soggetti intervistati.

8.2 IL QUESTIONARIO

Ciao a tutte e a tutti!

Siamo quattro studentesse dell'Università di Torino (Dipartimento di Scienze dell'Educazione). Stiamo facendo una ricerca per capire meglio come vivono i bambini della vostra età, come passano il tempo con i genitori e come si trovano insieme ai loro compagni e amici.

Perché vi chiediamo aiuto?

Nessuno conosce la vostra vita meglio di voi! Le vostre risposte ci aiuteranno a capire cosa vi fa stare bene a scuola e nel tempo libero.

Alcune cose importanti da sapere:

- Non è un compito: Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Ci interessa solo quello che pensi tu.
- Segreto e Anonimo: Non devi scrivere il tuo nome. Nessuno saprà cosa hai risposto tu personalmente.
- Libertà: Se una domanda non ti piace o non la capisci, non preoccuparti. Rispondi come riesci.

Grazie mille per la tua collaborazione, il tuo aiuto è preziosissimo per il nostro studio!

1. Quanti anni hai?

- 8
- 9
- 10
- 11

2. Qual è il tuo genere?

- maschio
- femmina
- non vorrei rispondere

3. Con chi vivi la maggior parte del tempo?

- mamma
- papà
- entrambi
- con altre persone

4. Quando vedi la mamma?

- Tutti i giorni
- alcuni giorni a settimana
- mai

5. Quando vedi il papà?

- Tutti i giorni
- alcuni giorni a settimana
- mai

6. I tuoi genitori fanno delle cose/attività insieme?

- Sempre
- Spesso
- ogni tanto
- mai

7. Hai difficoltà ad interagire con altri bambini?

- No
- un po
- tanta

8. Ti rifiuti di collaborare con gli altri bambini nelle attività comuni proposte dalla maestra?

- Sempre
- a volte
- mai

9. Cerchi nuovi amici o relazioni sociali?

- Sempre
- a volte
- mai

10. Sei interessato alle attività di gruppo?

- sì molto
- abbastanza
- per niente

11. Ti piace stare in gruppo?

- sì molto
- abbastanza
- per niente

12. Fai attività di gruppo fuori dalla scuola (sport, musica, arte etc..)?

- Sì spesso
- a volte
- mai

• **9) PIANO DI RACCOLTA DATI**

Abbiamo scelto una tecnica di rilevazione che ci permettesse di ottenere dati ad alta strutturazione ovvero quella del questionario autocompilato a risposte chiuse.

Per raccogliere i dati necessari, abbiamo elaborato e sottoposto il questionario a una classe IV e una classe V della scuola primaria di Issogne. La prima classe è formata da 13 bambini, la seconda da 17 bambini. Il questionario è stato inviato in forma digitale agli insegnanti, e successivamente distribuito in forma cartacea ai 30 bambini delle due classi nel mese di marzo 2026. Prima della somministrazione abbiamo informato le insegnanti nelle classi riguardo al nostro progetto, abbiamo fornito loro un prototipo del questionario in modo tale che loro potessero supervisionarlo e approvarlo. Una volta ricevuta l'autorizzazione, abbiamo spiegato ai bambini lo scopo del questionario a cui li stavamo sottoponendo; sarebbe stato totalmente anonimo per tutelare la loro privacy, specificato che i dati raccolti sarebbero stati usati esclusivamente a scopo di ricerca.

Le insegnanti ci hanno riferito che i bambini hanno manifestato interesse e curiosità e si sono dimostrati molto collaborativi, svolgendo il questionario con attenzione e concentrazione. Una volta raccolti i dati, essi sono stati caricati su Excel dando origine alla matrice dei dati, ovvero una tabella composta da tante righe quanti sono i referenti sotto esame ovvero i casi analizzati, e da tante colonne quanti sono i fattori presi in considerazione per ogni intervistato anche detti variabili. La matrice, dunque, viene anche detta matrice casi per variabili. Ciascuna domanda presente nel questionario dà origine a una variabile. Nell'incrocio tra ciascuna riga e ciascuna colonna è presente un dato, ossia il valore assunto da quella determinata variabile in quello specifico caso, e deriva dalle risposte date nei questionari. Esse vengono caricate nella matrice come dei dati, sotto forma di codice riportato sul questionario stesso (in questo caso codice numerico). I dati caricati in questo modo, possono essere agevolmente importati in programmi di elaborazione dei dati come JsStat.

9.1 MATRICE DEI DATI

<<<	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	
b01	9 anni	maschio		1	2	2	4	2	2	2	1	1	1
b02	11 anni	maschio		3	1	1	3	2	2	2	2	2	1
b03	9 anni	femmina		3	2	1	3	1	3	2	1	1	3
b04	11 anni	maschio		3	1	1	3	2	2	2	2	2	1
b05	9 anni	femmina		3	1	1	3	1	3	2	1	1	3
b06	9 anni	femmina		3	2	1	3	1	3	2	1	1	3
b07	9 anni	maschio		3	1	2	2	3	3	2	1	1	1
b08	8 anni	femmina		3	1	1	3	1	3	1	1	1	1
b09	10 anni	femmina		4	1	1	3	1	3	2	2	2	1
b10	8 anni	femmina		1	2	2	3	2	3	3	2	3	2
b11	11 anni	maschio		4	3	3	4	1	3	1	1	1	3
b12	9 anni	femmina		3	1	1	2	2	3	2	2	2	2
b13	10 anni	femmina		3	1	1	3	1	3	2	1	1	1
b14	9 anni	femmina		1	1	2	4	2	2	3	2	2	2
b15	9 anni	femmina		3	1	1	3	1	3	2	2	1	2
b16	8 anni	femmina		3	1	1	3	1	2	2	2	2	3
b17	10 anni	femmina		1	1	2	3	1	3	2	2	2	1
b18	10 anni	femmina		3	1	1	1	1	2	2	2	1	1
b19	9 anni	femmina		3	1	1	3	2	3	2	2	1	1
b20	10 anni	maschio		3	2	2	3	1	3	2	1	1	1
b21	9 anni	maschio		3	2	2	3	2	2	2	2	2	1
b22	11 anni	maschio		3	1	1	3	1	2	2	2	2	1
b23	10 anni	femmina		4	2	3	4	2	2	2	1	2	1
b24	10 anni	femmina		3	1	1	3	1	3	2	1	1	1
b25	10 anni	maschio		1	1	2	4	1	3	2	1	1	1
b26	9 anni	femmina		3	1	1	3	1	3	2	1	2	1
b27	8 anni	femmina		3	1	1	2	2	2	1	1	1	1
b28	9 anni	maschio		1	1	2	4	1	3	1	1	2	2
b29	9 anni	maschio		3	1	2	3	2	2	3	3	3	2
b30	10 anni	maschio		3	1	1	2	1	2	3	1	2	1

• **10) TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI**

Una volta raccolti i dati empirici, si passa alla fase in cui è necessario ricavare da essi delle informazioni, cioè analizzarli e interpretarli. L'analisi dei dati consiste in un processo di ragionamento logico che implica una riflessione approfondita su tutto il materiale raccolto, con lo scopo di arrivare a una sintesi il più possibile accurata e completa.

Prima di procedere con l'analisi, è fondamentale verificare l'ipotesi di partenza alla luce di quanto emerso dall'osservazione sul campo. Per effettuare questo controllo, occorre considerare tante sotto-ipotesi quante sono le possibili combinazioni a coppie degli indicatori individuati durante la raccolta dei dati, chiedendosi se tra le variabili coinvolte esista una relazione. Per ogni ipotesi si possono presentare tre possibili esiti:

- una conferma, nel caso in cui i dati risultino coerenti con l'ipotesi;
- una falsificazione, quando i dati la smentiscono;
- una situazione di assenza sia di conferma sia di falsificazione, nel caso in cui l'analisi mostri che non esiste alcuna relazione tra le due variabili.

Maggiore è il numero di conferme rispetto ai casi di non conferma o di falsificazione, maggiore sarà il livello di fiducia nella validità dell'ipotesi.

L'interpretazione dei dati deve mirare a descrivere i concetti fornendo una rappresentazione quanto più possibile fedele della realtà oggetto di studio.

10.1 ANALISI MONOVARIATA

Il primo passaggio nella redazione di un rapporto di ricerca consiste nell'esaminare con attenzione la realtà oggetto di studio. Questo implica analizzare in modo dettagliato ciascun

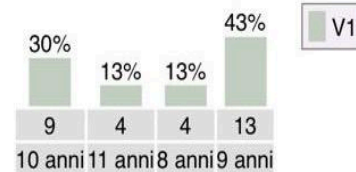
fattore singolarmente, svolgendo quindi un'analisi monovariata. Tale analisi si sviluppa attraverso diverse operazioni: descrivere la distribuzione di frequenza, calcolare sia la distribuzione di frequenza semplice sia quella cumulata, determinare gli indici di tendenza centrale, gli indici di dispersione e gli indici di posizione relativi ai singoli soggetti.

VARIABILE 1

Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
10 anni	9	30%	9	30%	13%-47%
11 anni	4	13%	13	43%	0%-30%
8 anni	4	13%	17	57%	0%-30%
9 anni	13	43%	30	100%	23%-63%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 9 anni

Mediana = 8 anni

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

VARIABILE 2

Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
femmina	18	60%	18	60%	40%-80%
maschio	12	40%	30	100%	20%-60%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = femmina

Mediana = femmina

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
femmina	18	60%	18	60%	40%-80%
maschio	12	40%	30	100%	20%-60%

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = femmina

Mediana = femmina

Indici di dispersione:

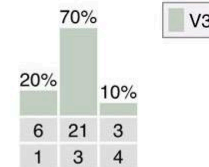
Squilibrio = 0.52

VARIABILE 3

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	20%	6	20%	3%:37%
3	21	70%	27	90%	53%:87%
4	3	10%	30	100%	0%:23%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.7

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.9

Indici di forma:

Asimmetria = -1.02

Curtosi = -0.01

Popolazione:

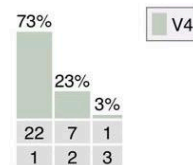
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.36 a 3.04
Scarto tipo	da 0.72 a 1.21

VARIABILE 4

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	73%	22	73%	57%:90%
2	7	23%	29	97%	7%:40%
3	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.53

Indici di forma:

Asimmetria = 1.54

Curtosi = 1.45

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.1 a 1.5
Scarto tipo	da 0.42 a 0.71

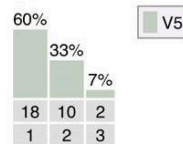
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.001

VARIABILE 5

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	60%	18	60%	40%:80%
2	10	33%	28	93%	17%:50%
3	2	7%	30	100%	0%:20%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.47

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.48

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.62

Indici di forma:

Asimmetria = 0.97

Curtosi = -0.1

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.24 a 1.7
Scarto tipo	da 0.49 a 0.83

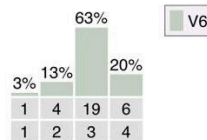
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.093

VARIABILE 6

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	3%	1	3%	0%:13%
2	4	13%	5	17%	0%:30%
3	19	63%	24	80%	43%:83%
4	6	20%	30	100%	3%:37%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.46

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.68

Indici di forma:

Asimmetria = -0.63

Curtosi = 0.98

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.74 a 3.26
Scarto tipo	da 0.54 a 0.92

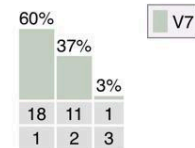
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.205

VARIABILE 7

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	60%	18	60%	40%-80%
2	11	37%	29	97%	17%-57%
3	1	3%	30	100%	0%-13%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.56

Indici di forma:

Asimmetria = 0.84

Curtosi = -0.34

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.22 a 1.64
Scarto tipo	da 0.45 a 0.75

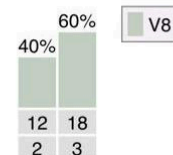
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.162

VARIABILE 8

Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	12	40%	12	40%	20%-60%
3	18	60%	30	100%	40%-80%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.6

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.41

Curtosi = -1.83

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.42 a 2.78
Scarto tipo	da 0.39 a 0.66

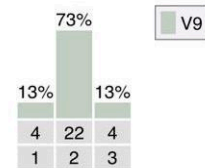
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.081

VARIABILE 9

Distribuzione di frequenza:

V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	0%:30%
2	22	73%	26	87%	57%:90%
3	4	13%	30	100%	0%:30%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 0

Scarto tipo = 0.52

Indici di forma:

Asimmetria = 0

Curtosi = 0.75

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.81 a 2.19
Scarto tipo	da 0.41 a 0.69

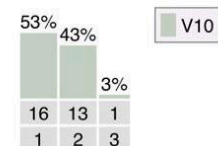
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.704

VARIABILE 10

Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	53%	16	53%	33%:73%
2	13	43%	29	97%	23%:63%
3	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.56

Indici di forma:

Asimmetria = 0.56

Curtosi = -0.71

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.29 a 1.71
Scarto tipo	da 0.45 a 0.76

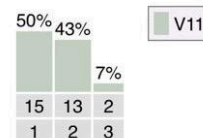
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.331

VARIABILE 11

Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	50%	15	50%	30%:70%
2	13	43%	28	93%	23%:63%
3	2	7%	30	100%	0%:20%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = tra 1 e 2

Media = 1.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.62

Indici di forma:

Asimmetria = 0.6

Curtosi = -0.57

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.34 a 1.8
Scarto tipo	da 0.49 a 0.83

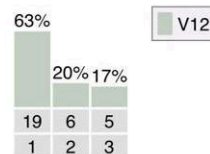
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.328

VARIABILE 12

Distribuzione di frequenza:

V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	63%	19	63%	43%:83%
2	6	20%	25	83%	3%:37%
3	5	17%	30	100%	0%:33%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.76

Indici di forma:

Asimmetria = 1.01

Curtosi = -0.55

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.82
Scarto tipo	da 0.61 a 1.03

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.064

10.2 ANALISI BIVARIATA

Successivamente, per verificare le ipotesi, si procede mettendo in relazione ogni variabile derivata dal fattore indipendente con ciascuna variabile proveniente dal fattore dipendente, così da individuare eventuali relazioni significative e quindi non dovute al caso. A questo scopo si realizza un'analisi bivariata.

Poiché la maggior parte delle variabili considerate è di tipo categoriale, il loro confronto avviene attraverso la costruzione di tabelle a doppia entrata, che consentono di mettere in evidenza:

- Le frequenze osservate (O), ovvero quelle osservate sul campione
- Le frequenze attese (A), ovvero quelle che avremmo se non ci fosse relazione tra le due variabili
- I residui standardizzati di cella (rs), lo scarto tra frequenza osservata e attesa, rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa, che suggerisce qual è la probabilità che vi sia attrazione o repulsione significativa tra le modalità corrispondenti a quella cella.

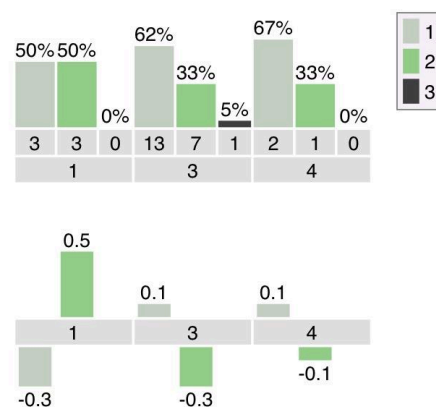
Mediante questa metodologia si può inoltre ottenere il valore di X quadro e il relativo livello di significatività: maggiore è il valore assunto da X quadro e maggiore è l'intensità della relazione. Quando il livello di significatività è minore di 0,05 esiste un effettivo legame significativo tra le due variabili.

Con chi vive il bambino la maggior parte del tempo X Il soggetto ha difficoltà di interazione con altri bambini

**Tabella a doppia entrata:
V3 x V7**

V7-> V3	1	2	3	Marginale di riga
1	3 3.6 -0.3	3 2.2 0.5	0 0 0	6
3	13 12.6 0.1	7 7.7 -0.3	1 0.7 -0.1	21
4	2 1.8 0.1	1 1.1 -0.1	0 0 0	3
Marginale di colonna	18	11	1	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

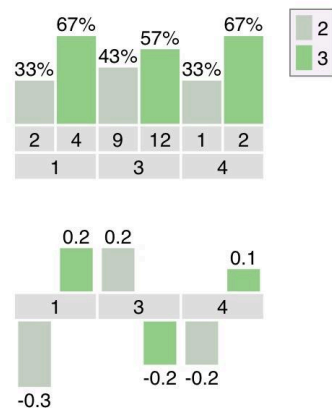


Con chi vive il bambino la maggior parte del tempo X Il soggetto si rifiuta di collaborare con gli altri nelle attività proposte dalla maestra

Tabella a doppia entrata:
V3 x V8

V8-> V3	2	3	Marginale di riga
1	2 2.4 -0.3	4 3.6 0.2	6
3	9 8.4 0.2	12 12.6 -0.2	21
4	1 1.2 -0.2	2 1.8 0.1	3
Marginale di colonna	12	18	30

X quadro = 0.24. Significatività = 0.888
V di Cramer = 0.09

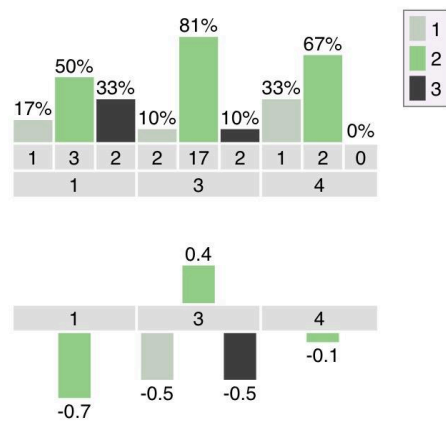


Con chi vive il bambino la maggior parte del tempo X Il soggetto cerca nuovi amici o relazioni sociali

Tabella a doppia entrata:
V3 x V9

V9-> V3	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.8</i> -	3 4.4 -0.7	2 <i>0.8</i> -	6
3	2 2.8 -0.5	17 15.4 0.4	2 2.8 -0.5	21
4	1 <i>0.4</i> -	2 2.2 -0.1	0 <i>0.4</i> -	3
Marginale di colonna	4	22	4	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

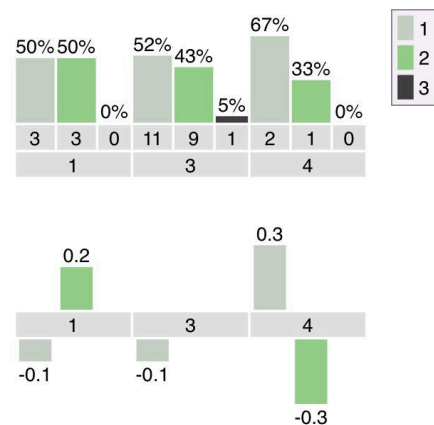


Con chi vive il bambino la maggior parte del tempo X Il soggetto è interessato alle attività di gruppo

Tabella a doppia entrata:
V3 x V10

V10-> V3	1	2	3	Marginale di riga
1	3 3.2 -0.1	3 2.6 0.2	0 0.2 -	6
3	11 11.2 -0.1	9 9.1 0	1 0.7 -	21
4	2 1.6 0.3	1 1.3 -0.3	0 0.1 -	3
Marginale di colonna	16	13	1	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

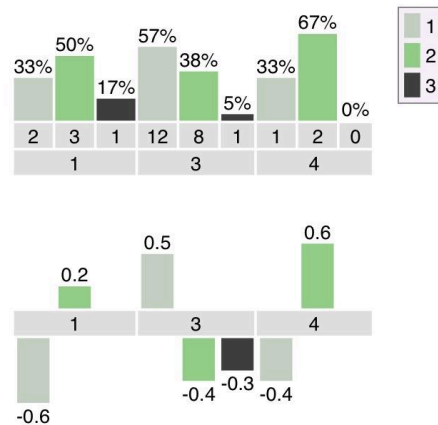


Con chi vive il bambino la maggior parte del tempo X Al soggetto piace stare in gruppo

Tabella a doppia entrata:
V3 x V11

V11-> V3	1	2	3	Marginale di riga
1	2 3 -0.6	3 2.6 0.2	1 0.4 -	6
3	12 10.5 0.5	8 9.1 -0.4	1 1.4 -0.3	21
4	1 1.5 -0.4	2 1.3 0.6	0 0.2 -	3
Marginale di colonna	15	13	2	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

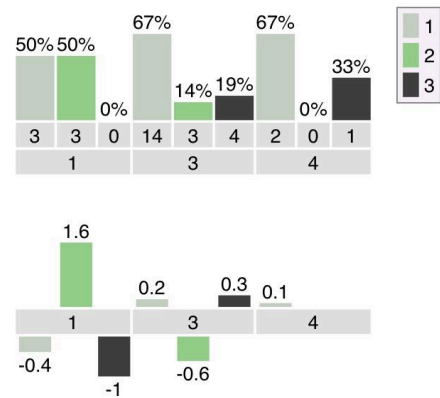


Con chi vive il bambino la maggior parte del tempo X Il soggetto fa attività di gruppo fuori dalla scuola

Tabella a doppia entrata:
V3 x V12

V12-> V3	1	2	3	Marginale di riga
1	3 3.8 -0.4	3 1.2 1.6	0 1 -1	6
3	14 13.3 0.2	3 4.2 -0.6	4 3.5 0.3	21
4	2 1.9 0.1	0 0.6 -	1 0.5 -	3
Marginale di colonna	19	6	5	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

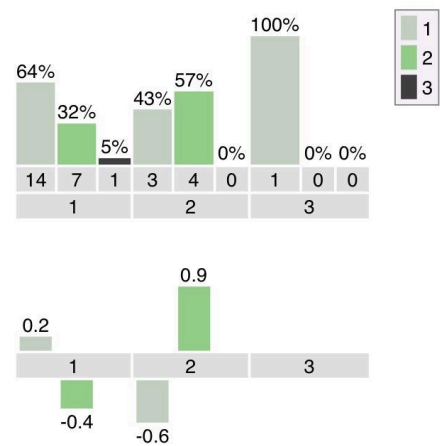


Quando il bambino vede la mamma X Il soggetto ha difficoltà di interazione con altri bambini

Tabella a doppia entrata:
V4 x V7

V7-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	14 13.2 0.2	7 8.1 -0.4	1 0.7 -	22
2	3 4.2 -0.6	4 2.6 0.9	0 0.2 -	7
3	1 0.6 -	0 0.4 -	0 0 -	1
Marginale di colonna	18	11	1	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

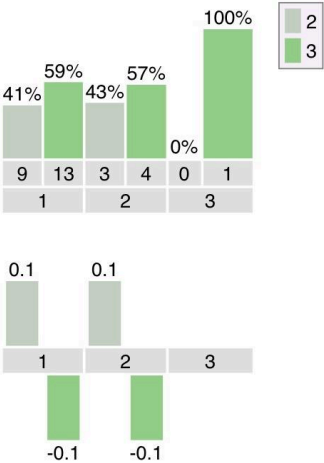


Quando il bambino vede la mamma X Il soggetto si rifiuta di collaborare con gli altri nelle attività proposte dalla maestra

Tabella a doppia entrata:
V4 x V8

V8-> V4	2	3	Marginale di riga
1	9 8.8 0.1	13 13.2 -0.1	22
2	3 2.8 0.1	4 4.2 -0.1	7
3	0 0.4 -	1 0.6 -	1
Marginale di colonna	12	18	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

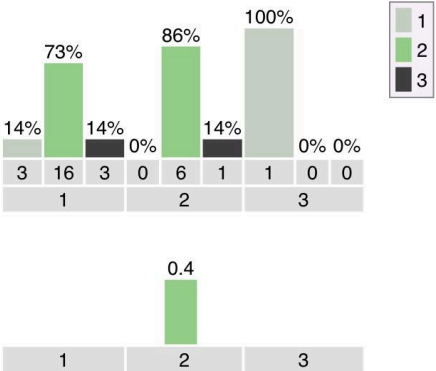


Quando il bambino vede la mamma X Il soggetto cerca nuovi amici o relazioni sociali

Tabella a doppia entrata:
V4 x V9

V9-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	3 2.9 0	16 16.1 0	3 2.9 0	22
2	0 0.9 -	6 5.1 0.4	1 0.9 -	7
3	1 0.1 -	0 0.7 -	0 0.1 -	1
Marginale di colonna	4	22	4	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

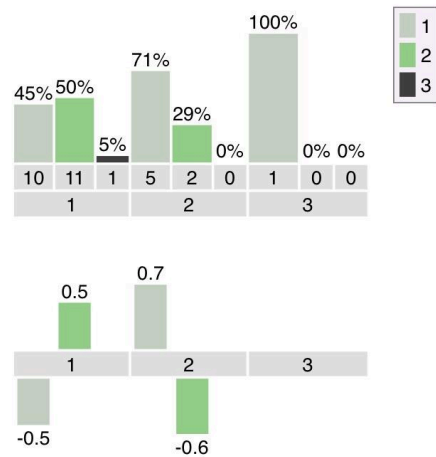


Quando il bambino vede la mamma X Il soggetto è interessato alle attività di gruppo

Tabella a doppia entrata:
V4 x V10

V10-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	10 11.7 -0.5	11 9.5 0.5	1 0.7 -	22
2	5 3.7 0.7	2 3 -0.6	0 0.2 -	7
3	1 0.5 -	0 0.4 -	0 0 -	1
Marginale di colonna	16	13	1	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Quando il bambino vede la mamma X Al soggetto piace stare in gruppo

Tabella a doppia entrata:
V4 x V11

V11-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	10 11 -0.3	11 9.5 0.5	1 1.5 -0.4	22
2	4 3.5 0.3	2 3 -0.6	1 0.5 -	7
3	1 0.5 -	0 0.4 -	0 0.1 -	1
Marginale di colonna	15	13	2	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

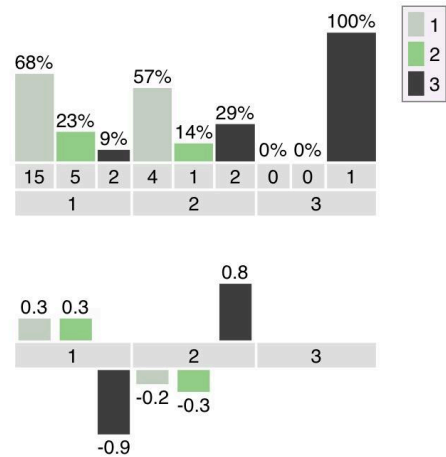


Quando il bambino vede la mamma X Il soggetto fa attività di gruppo fuori dalla scuola

Tabella a doppia entrata:
V4 x V12

V12-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	15 13.9 0.3	5 4.4 0.3	2 3.7 -0.9	22
2	4 4.4 -0.2	1 1.4 -0.3	2 1.2 0.8	7
3	0 0.6 -	0 0.2 -	1 0.2 -	1
Marginale di colonna	19	6	5	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

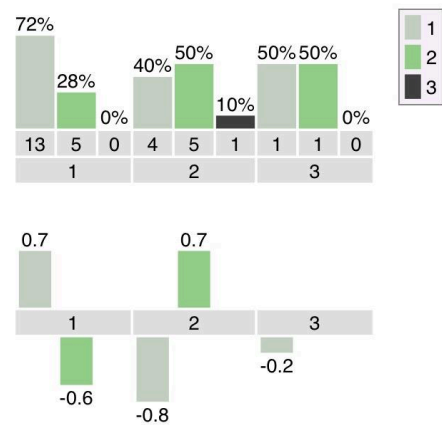


Quando il bambino vede il papà X Il soggetto ha difficoltà di interazione con altri bambini

Tabella a doppia entrata:
V5 x V7

V7-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	13 10.8 0.7	5 6.6 -0.6	0 0.6 -	18
2	4 6 -0.8	5 3.7 0.7	1 0.3 -	10
3	1 1.2 -0.2	1 0.7 -	0 0.1 -	2
Marginale di colonna	18	11	1	30

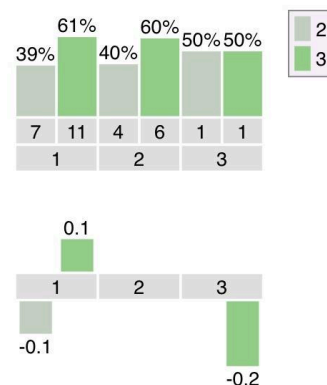
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Quando il bambino vede il papà X Il soggetto si rifiuta di collaborare con gli altri nelle attività proposte dalla maestra

Tabella a doppia entrata:
V5 x V8

V8-> V5	2	3	Marginale di riga
1	7 7.2 -0.1	11 10.8 0.1	18
2	4 4 0	6 6 0	10
3	1 0.8 -	1 1.2 -0.2	2
Marginale di colonna	12	18	30

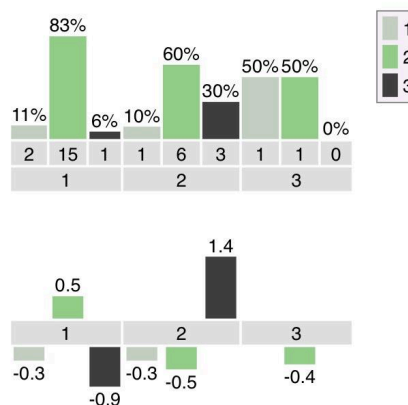


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Quando il bambino vede il papà X Il soggetto cerca nuovi amici o relazioni sociali

Tabella a doppia entrata:
V5 x V9

V9-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	2 2.4 -0.3	15 13.2 0.5	1 2.4 -0.9	18
2	1 1.3 -0.3	6 7.3 -0.5	3 1.3 1.4	10
3	1 0.3 -	1 1.5 -0.4	0 0.3 -	2
Marginale di colonna	4	22	4	30



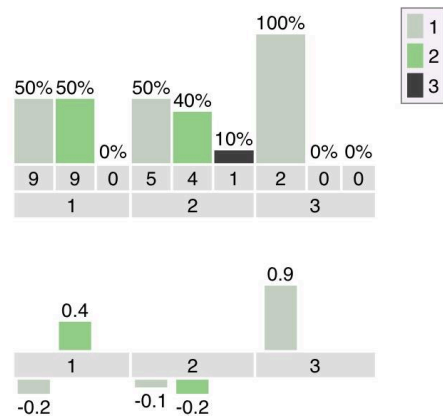
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Quando il bambino vede il papà X Il soggetto è interessato alle attività di gruppo

Tabella a doppia entrata:
V5 x V10

V10-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	9 9.6 -0.2	9 7.8 0.4	0 0.6 -	18
2	5 5.3 -0.1	4 4.3 -0.2	1 0.3 -	10
3	2 1.1 0.9	0 0.9 -	0 0.1 -	2
Marginale di colonna	16	13	1	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

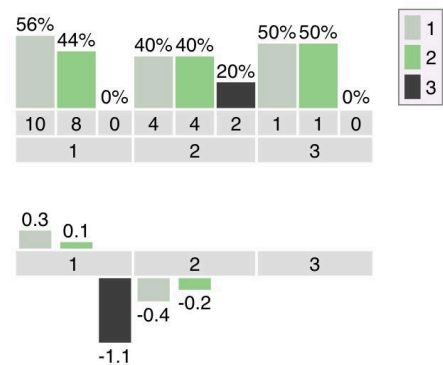


Quando il bambino vede il papà X Al soggetto piace stare in gruppo

Tabella a doppia entrata:
V5 x V11

V11-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	10 9 0.3	8 7.8 0.1	0 1.2 -1.1	18
2	4 5 -0.4	4 4.3 -0.2	2 0.7 -	10
3	1 1 0	1 0.9 -	0 0.1 -	2
Marginale di colonna	15	13	2	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

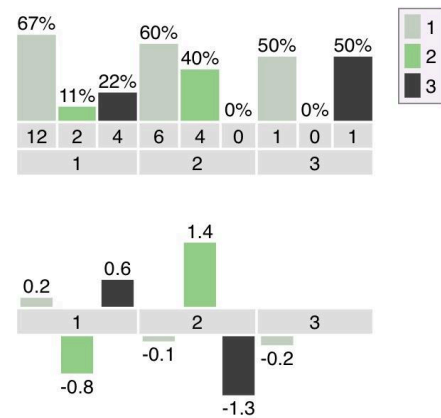


Quando il bambino vede il papà X Il soggetto fa attività di gruppo fuori dalla scuola

Tabella a doppia entrata:
V5 x V12

V12-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	12 11.4 0.2	2 3.6 -0.8	4 3 0.6	18
2	6 6.3 -0.1	4 2 1.4	0 1.7 -1.3	10
3	1 1.3 -0.2	0 0.4 -	1 0.3 -	2
Marginale di colonna	19	6	5	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

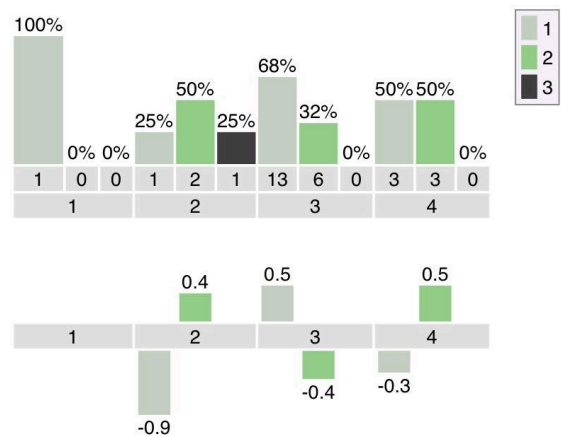


Se i genitori del bambino fanno ancora cose/attività insieme X Il soggetto ha difficoltà di interazione con altri bambini

Tabella a doppia entrata:
V6 x V7

V7-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	1 0.6 -	0 0.4 -	0 0 -	1
2	1 2.4 -0.9	2 1.5 0.4	1 0.1 -	4
3	13 11.4 0.5	6 7 -0.4	0 0.6 -	19
4	3 3.6 -0.3	3 2.2 0.5	0 0.2 -	6
Marginale di colonna	18	11	1	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

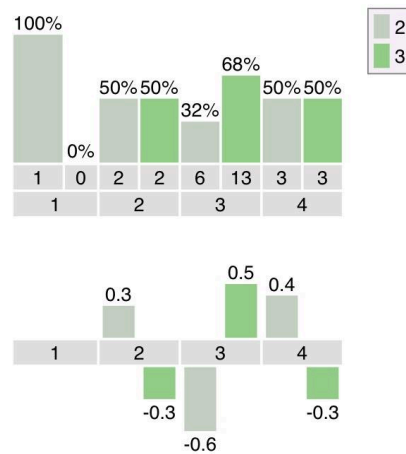


Se i genitori del bambino fanno ancora cose/attività insieme X Il soggetto si rifiuta di collaborare con gli altri nelle attività proposte dalla maestra

Tabella a doppia entrata:
V6 x V8

V8-> V6	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.4</i> -	0 <i>0.6</i> -	1
2	2 1.6 0.3	2 2.4 -0.3	4
3	6 7.6 -0.6	13 11.4 0.5	19
4	3 2.4 0.4	3 3.6 -0.3	6
Marginale di colonna	12	18	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

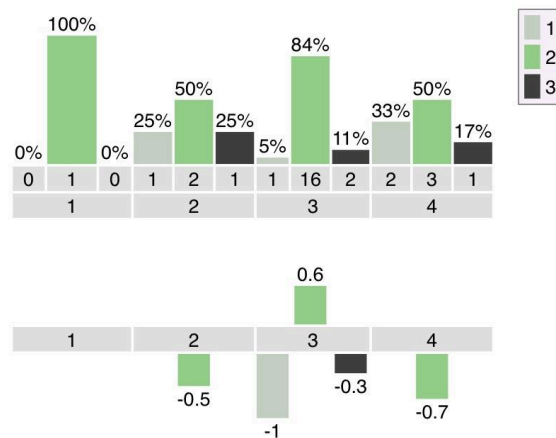


Se i genitori del bambino fanno ancora cose/attività insieme X Il soggetto cerca nuovi amici o relazioni sociali

Tabella a doppia entrata:
V6 x V9

V9-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.1</i> -	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
2	1 <i>0.5</i> -	2 2.9 -0.5	1 <i>0.5</i> -	4
3	1 2.5 -1	16 13.9 0.6	2 2.5 -0.3	19
4	2 <i>0.8</i> -	3 4.4 -0.7	1 <i>0.8</i> -	6
Marginale di colonna	4	22	4	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

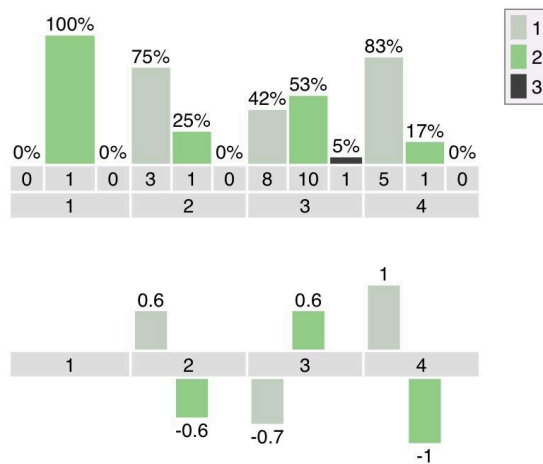


Se i genitori del bambino fanno ancora cose/attività insieme X Il soggetto è interessato alle attività di gruppo

Tabella a doppia entrata:
V6 x V10

V10-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	0 <i>0.5</i> -	1 <i>0.4</i> -	0 <i>0</i> -	1
2	3 <i>2.1</i> 0.6	1 <i>1.7</i> -0.6	0 <i>0.1</i> -	4
3	8 <i>10.1</i> -0.7	10 <i>8.2</i> 0.6	1 <i>0.6</i> -	19
4	5 <i>3.2</i> 1	1 <i>2.6</i> -1	0 <i>0.2</i> -	6
Marginale di colonna	16	13	1	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

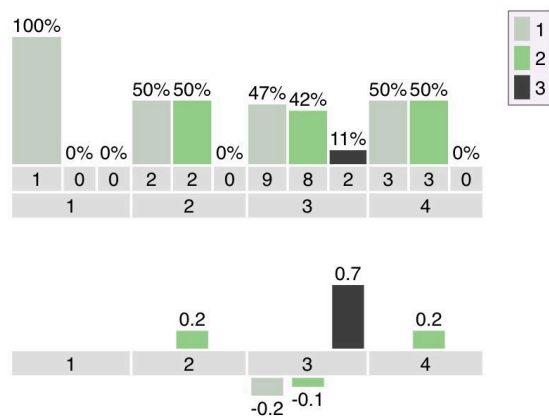


Se i genitori del bambino fanno ancora cose/attività insieme X Al soggetto piace stare in gruppo

Tabella a doppia entrata:
V6 x V11

V11-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.5</i> -	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
2	2 <i>2</i> 0	2 <i>1.7</i> 0.2	0 <i>0.3</i> -	4
3	9 <i>9.5</i> -0.2	8 <i>8.2</i> -0.1	2 <i>1.3</i> 0.7	19
4	3 <i>3</i> 0	3 <i>2.6</i> 0.2	0 <i>0.4</i> -	6
Marginale di colonna	15	13	2	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

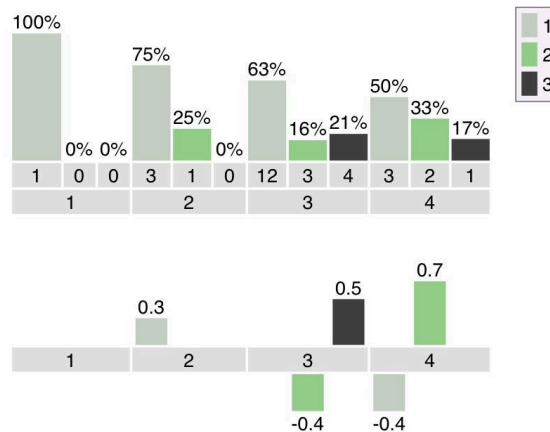


Se i genitori del bambino fanno ancora cose/attività insieme X Il soggetto fa attività di gruppo fuori dalla scuola

**Tabella a doppia entrata:
V6 x V12**

V12-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	1 0.6 -	0 0.2 -	0 0.2 -	1
2	3 2.5 0.3	1 0.8 -	0 0.7 -	4
3	12 12 0	3 3.8 -0.4	4 3.2 0.5	19
4	3 3.8 -0.4	2 1.2 0.7	1 1 0	6
Marginale di colonna	19	6	5	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



10.3 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

- Interpretazione dei dati analisi monovariata

A seguire illustreremo l'analisi monovariata che abbiamo eseguito su ognuna delle nostre variabili riguardanti sia il fattore indipendente che quello dipendente.

Abbiamo deciso di illustrare le varie percentuali perché permette di individuare da subito anche la moda di ogni variabile in quanto corrisponde con la percentuale più alta.

L'analisi monovariata delle variabili di sfondo che descrivono il campione mostra che: il 30% dei bambini ha 10 anni, il 13% ne ha 11, il 13% ne ha 8 e 13% ne ha 9. L'altra variabile di sfondo ci dice che il 60% sono femmine e il restante 40% maschi.

Per quanto riguarda le variabili del fattore indipendente è emerso quanto segue:

- la variabile 3 che fa riferimento alla domanda 3 del questionario: "con chi vivi la maggior parte del tempo?" Ha rivelato, in base alle quattro alternative di risposta, che il 20% vive con la mamma, il 70% vive con entrambi i genitori, lo 0% vive con il papà e infine il 10% vive con altre persone.
- La variabile 4 e 5 invece chiedevano al bambino quando vedesse la mamma e quando vedesse il papà. E' emerso che il 73% vede la mamma tutti i giorni, il 23% la vede alcuni giorni a settimana e solo il 3% non la vede mai. Per ciò che concerne i papà invece, i risultati sono leggermente diversi perché il 65% vede lo vede tutti i giorni, il 33% lo vede alcuni giorni a settimana, mentre il 7% non lo vede mai.
- La variabile 6 indaga se i genitori dei bambini fanno ancora attività insieme e possiamo notare che il 3% ha genitori che le fanno sempre, il 13% che le fanno spesso e il 63% che le fa ogni tanto e per finire il 20% che non le fanno mai.

Le variabili precedenti riguardavano il fattore indipendente, ora proseguiamo con l'analisi dei dati di quelle del fattore dipendente.

- Nella variabile 7 chiedevamo ai bambini quanta difficoltà avessero ad interagire con gli altri e la maggior parte, ovvero il 60%, ha risposto che non ha alcuna difficoltà. Il

37% ha risposto “ogni tanto” mentre solo il restante 3% ha dichiarato di avere un alto livello di difficoltà nell’interazione.

- Nella variabile 8 abbiamo cercato di capire se i bambini si oppongono alle attività di gruppo proposte dalla maestra ed è emerso che il 60% non si oppone mai, il 40% lo fa a volte e nessuno non lo fa mai.
- Nella variabile 9 abbiamo chiesto ai bambini se cercassero nuove amicizie/ interazioni sociali e dai dati possiamo notare che il 13% li cerca sempre e un altro 13% non li cerca mai, mentre il 73% lo fa a volte.
- La variabile 10 si riferiva alla domanda “sei interessato alle attività di gruppo?” E la maggior parte dei bambini, ovvero il 53%, ha risposto che lo sono molto, pochi meno, ovvero il 43% hanno risposto che lo sono abbastanza e solo il 3% non lo è per niente.
- Dinanzi alla domanda “ti piace stare in gruppo?” della variabile 11 le risposte sono state che alla metà dei bambini piace molto, al 43% piace abbastanza e al 7% per niente.
- La variabile 12 chiedeva ai bambini se praticano attività di gruppo al di fuori del contesto scolastico e possiamo notare che il 63% lo fa spesso, il 20% a volte mentre il restante 17% non lo fa mai.

- Interpretazione dei dati analisi bivariata

Dall’analisi bivariata è emerso questo:

Le ipotesi sono state analizzate tramite tabelle a doppio entrata.

La prima cosa che possiamo notare è che in tutte le tabelle il valore di X quadro, dato dalla somma delle differenze tra le frequenze osservate e le frequenze attese di ciascuna cella, elevate al quadrato per avere tutti i segni positivi e rapportato alle frequenze attese, è risultato non significativo. Il motivo è dato dal fatto che sono presenti frequenze attese minori di uno.

L’unica tabella in cui è stato possibile calcolare l’X quadro è quella che incrocia la V3 con la V8 (con chi vive il bambino la maggior parte del tempo x il soggetto si rifiuta di collaborare nelle attività proposte dalla maestra).

I dati di questo incrocio di variabili sono i seguenti

- XQUADRO = 0,24
- Significatività = 0,888
- V di Cramer = 0,09

Nonostante questo, essendo la significatività decisamente maggiore di 0,05 non si può parlare di relazione significativa. Inoltre, la V di Cramer essendo molto vicino allo zero esprime la presenza di una relazione debole.

I grafici rappresentano i valori dei residui standardizzati che sono dati dalla differenza tra frequenza osservata e la frequenza attesa, il risultato diviso per la radice quadrata della frequenza attesa (formula $(O-A)/\text{radq}(A)$): se il valore di essi è positivo vi è attrazione tra le modalità delle corrispondenti due variabili; se il valore di essi è negativo vi è repulsione tra di esse. Molti di essi, avvicinandosi allo 0, hanno un’attrazione repulsione non significativa, in quanto sarebbero significative solo se i valori fossero superiori a 1,96.

Dalle analisi effettuate emerge che non vi siano relazioni significative tra le variabili e perciò che non esista un’evidenza empirica che mette in relazione le competenze sociali dei bambini con la separazione dei genitori, quindi possiamo concludere che la nostra ipotesi di ricerca è stata confutata.

- **11) AUTO RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA COMPIUTA**

Dopo aver concluso la ricerca, il momento della riflessione ci ha permesso di dare un senso compiuto all'intero percorso. È stato stimolante poter **tradurre le nozioni teoriche** di Pedagogia Sperimentale in azioni concrete: abbiamo compreso che la costruzione di un disegno di ricerca non è un processo lineare, ma un esercizio di costante adattamento e problem-solving. Il nostro cammino ha incontrato diversi ostacoli che si sono rivelati, col senno di poi, preziose occasioni di apprendimento:

- **La scelta del focus:** Trovare un equilibrio tra l'originalità del tema e la reperibilità scientifica è stato complesso. La scarsità di letteratura specifica sulla correlazione diretta tra separazione e abilità sociali ci ha costretti a un lavoro di analisi più critico e creativo.
- **L'accesso al campo:** Le difficoltà burocratiche e le legittime riserve etiche di alcune istituzioni scolastiche ci hanno mostrato la realtà della ricerca educativa. Abbiamo imparato che ricercare a scuola significa innanzitutto **costruire un patto di fiducia** con l'istituzione e le famiglie.

Nonostante questi problemi iniziali, la scuola con cui abbiamo collaborato e il nostro gruppo si è dimostrato entusiasta nel problema di ricerca rivelandosi molto stimolante.

Questa esperienza ci ha insegnato che la ricerca pedagogica non è solo una raccolta di dati, ma un atto di responsabilità. Il clima di entusiasmo e collaborazione all'interno del gruppo è stato il motore che ci ha permesso di trasformare le criticità in spunti di riflessione per la nostra futura professionalità.

Durante il confronto con le scuole abbiamo riscontrato alcune difficoltà perché non tutti si sono dimostrati disponibili come ci aspettavamo. Inoltre, ci è stato fatto notare che alcune domande che avevamo formulato erano un po' troppo dirette e che avrebbero potuto urtare la sensibilità dei bambini quindi abbiamo deciso di riformularle meglio e toglierne alcune per non mettere in difficoltà i bambini nelle risposte su un tema così delicato.

Ci sarebbe piaciuto utilizzare un questionario cartaceo per permetterci di avere un contatto ravvicinato con il campione, avere un feedback immediato del lavoro e prendere spunti interessanti per il futuro, ma la scuola ci ha comunicato che per loro la via telematica era più comoda, e quindi ci siamo adeguate alle loro richieste.

Dunque, sebbene la somministrazione digitale sia stata efficiente, riconosciamo il limite della mancanza del supporto cartaceo.